

L'oroscopo dell'impiegato (segno per segno)

BENVENUTI ALL'UNICO OROSCOPO CHE NON PREDICE AMORE O FORTUNA, MA RIUNIONI E SCADENZE. In questo insolito zodiaco da open space, le stelle influenzano la carriera più dei bonus annuali. Naturalmente è tutto da prendere con (mezzo) sorriso: qui l'astrologia diventa satira, e ogni segno zodiacale si rivela l'impiegato che è (nel bene e nel male). Pronti a scoprire cosa dicono gli astri sulla vostra vita in ufficio?

Ariete

Punti di forza in ufficio: Ariete è l'apripista dei progetti. È intraprendente, energico e non ha paura di prendersi responsabilità che altri rifuggono.

Difetti che tutti notano: La stessa impetuosità che lo rende dinamico spesso lo porta a fare a testate (metaforiche, si spera) con colleghi e superiori. L'Ariete è impaziente: odia aspettare i tempi burocratici e se il computer si impalla per dieci secondi già sbuffa come un toro infuriato.

Riunioni (come si comporta davvero): In riunione l'Ariete alza subito la mano (o interviene a gamba tesa) per dire la sua, anche a costo di interrompere qualcuno. Può infervorarsi in accese discussioni per dettagli che gli stanno a cuore, rendendo gli incontri vivaci... forse troppo vivaci per i colleghi più pacati.

KPI del destino: Numero di riunioni concluse senza che l'Ariete contraddica il capo: TENDENTE A ZERO.

Toro

Punti di forza in ufficio: Il Toro in ufficio è l'immagine della solidità. Affidabile e paziente, è quello su cui puoi contare quando c'è da portare a termine un compito lungo e noioso: non si lamenta e macina lavoro con costanza.

Difetti che tutti notano: Guai a toccargli abitudini e sicurezza. Il Toro detesta i cambiamenti improvvisi: se l'azienda introduce un nuovo software senza preavviso, lo vedrete irrigidirsi come una statua di sale. Testardo è dir poco: una volta che ha deciso come vanno fatte le cose (di solito come "si è sempre fatto"), difficilmente accetterà alternative.

Riunioni (come si comporta davvero): Il Toro in riunione inizialmente osserva in silenzio; se la discussione fila su binari noti, annuisce tranquillo. Ma provate a proporre un cambiamento radicale a cui non è preparato: incrocerà le braccia e assumerà un'espressione scettica che parla da sola. Può essere ostinato su dettagli pratici ("Avete considerato i costi?").

KPI del destino: Varianza nell'orario di uscita dall'ufficio: NULLA (ESCE OGNI GIORNO ALLA STESSA ORA SPACCATA, COSTI QUEL CHE COSTI).

Gemelli

Punti di forza in ufficio: Se cercate qualcuno capace di destreggiarsi tra più compiti contemporaneamente, chiamate un Gemelli. Esuberante e versatile, è il campione del multitasking (o almeno così sembra).

Difetti che tutti notano: La proverbiale doppiezza dei Gemelli in ufficio si traduce in un certo opportunismo. Amichevole con tutti, magari pure troppo: oggi parla con te del capo, domani è a pranzo col capo a ridere e scherzare. Questa attitudine camaleontica fa sì che alcuni colleghi

non si fidino del tutto. Inoltre il Gemelli si annoia in fretta: l'entusiasmo iniziale si smorza a metà progetto e potresti trovarlo che insegue una nuova idea lasciando le scartoffie a metà.

Riunioni (come si comporta davvero): Il Gemelli in riunione è quello che sdrammatizza con una battuta proprio quando il capo sfoggia il grafico più noioso del decennio. Alterna momenti in cui sembra non ascoltare (mentre prende appunti disegnando scarabocchi elaborati sul taccuino) a momenti in cui interviene e monopolizza la conversazione perché gli è venuta un'idea brillante lì per lì.

KPI del destino: Rapporto tra email inviate e reale necessità di inviarle: 10 A 1 (AMA TENERE TUTTI AGGIORNATI, ANCHE TROPPO)

Cancro

Punti di forza in ufficio: Empatia è la parola chiave. L'impiegato Cancro è quello che si ricorda del tuo compleanno, che percepisce se hai avuto una giornata storta e ti porta un caffè senza che tu lo chieda. Leale verso colleghi e azienda, crea un clima quasi "familiare" nel team.

Difetti che tutti notano: Proprio come un granchio, il Cancro in ufficio tende a chiudersi nel guscio al primo segnale di pericolo. È permaloso da record: un'osservazione innocua sul suo report può ferirlo come un affronto personale, anche se non lo mostra subito. Ha una certa resistenza passiva ai cambiamenti che lo spaventano: se deve cambiare reparto o metodo di lavoro, lo farà borbottando e con un velo di malinconia per "come stavamo bene prima".

Riunioni (come si comporta davvero): In riunione il Cancro non ama esporsi troppo. Se ha un'opinione contraria, potrebbe non esprimerla apertamente per evitare tensioni: preferisce magari un cenno alla fine o parlarne a quattr'occhi. Se il clima si scalda e volano critiche, il Cancro abbassa lo sguardo e spera che passi presto. A fine riunione ringrazia tutti e prova a stemperare, sottolineando che ne usciranno tutti più uniti (uscendo però solo con sguardi perplessi in cambio).

KPI del destino: Indice di permalosità post-feedback negativo: 100% (OGNI CRITICA LO SEGNA NEL PROFONDO, ANCHE SE FA FINTA DI NIENTE).

Leone

Punti di forza in ufficio: Il Leone è nato per comandare... almeno così crede, e spesso gli altri glielo lasciano credere. Carismatico, deciso, ha una presenza che si fa notare anche quando non ha un ruolo di capo. È bravissimo a presentare: quando c'è da mettere qualcuno davanti a clienti o dirigenti, il Leone sale in cattedra con sicurezza e voce ferma, strappando applausi (reali o interiori) alla platea. Ha un grande senso della dignità del lavoro e vuole eccellere in tutto ciò che fa.

Difetti che tutti notano: L'ego, anzitutto. Il Leone in ufficio deve essere riconosciuto, apprezzato, possibilmente lodato ogni tot. Se sente che il suo valore non è riconosciuto, ruggisce – magari sotto forma di frecciate in una mail in cui si autoincensa per i risultati ottenuti. È anche parecchio suscettibile: una critica pubblica lo manda in tilt, lo vedrete assumere un sorriso di circostanza mentre interiormente probabilmente sta già stilando la lista dei pro e contro di dare le dimissioni pur di non subire affronti. Tende a centralizzare: ama fare da leader ma fatica a fare da gregario, quindi se non è a capo di qualcosa si sentirà sprecato.

Riunioni (come si comporta davvero): Appena parte la riunione, il Leone cerca inconsciamente la posizione centrale del tavolo o comunque uno spazio in cui possa dominare

lo sguardo. Se presenta lui, è nel suo elemento: sfodera slide accattivanti, battute ben calibrate, perfino citazioni ispiratrici, in un piccolo show personale. Se invece è un partecipante qualsiasi, potrebbe comunque prendere la parola per complimentarsi con il presentatore (soprattutto se è un superiore – un po' di teatro serve sempre) o per aggiungere un aneddoto che, guarda caso, lo mette in buona luce. Attenzione ai momenti di conflitto: il Leone tende a intervenire come paciere-moderatore (non richiesto), perché ovviamente vuole essere visto come il saggio del gruppo.

KPI del destino: Percentuale di frasi in “io” durante una presentazione: 75% (IL RESTO SONO “NOI” DI CIRCOSTANZA).

Vergine

Punti di forza in ufficio: Precisione svizzera applicata all'italiana burocrazia: l'impiegato Vergine è il re del dettaglio. È colui che ha sempre il fascicolo giusto al momento giusto, che nota la virgola fuori posto nel verbale prima che venga inviato al grande capo. Puntuale, ordinato, pulito: la sua scrivania sembra un altare alla dea Office, con penne allineate e scartoffie impilate in geometria perfetta.

Difetti che tutti notano: La Vergine vive nel terrore di sbagliare e, pur di evitare errori, controlla e ricontrolla anche ciò che non andrebbe controllato. In modalità pignoleria estrema, può risultare pedante: è quel collega che ti corregge il font nell'email o ti ricorda che hai usato un termine improprio nel report (davanti a tutti, sigh). Non brilla per flessibilità: se ha pianificato la giornata con una lista puntata di 20 voci, l'imprevisto numero 21 gli manda il sistema in crash emotivo. Inoltre tende a prendersi troppo carico perché “nessuno lo fa bene quanto me”, finendo stressato e – ironicamente – più incline all'errore proprio per sovraccarico.

Riunioni (come si comporta davvero): Il Vergine arriva in riunione con il blocco appunti e penna (perfettamente funzionante, testata in precedenza), pronto a notare tutto. È quello che chiede “possiamo quantificare questo obiettivo?” quando il discorso si fa fumoso. Se qualcuno improvvisa senza dati alla mano, vedrete il Vergine irrigidirsi e prendere nota mentalmente di contestare appena possibile con numeri reali. Difficilmente prende la parola per divagare: se parla è per aggiungere un fatto concreto o correggere una svista.

KPI del destino: Percentuale di errori trovati nei documenti altrui: 99% (LI SCOVA QUASI TUTTI, AHIMÈ PER I COLLEGHI).

Bilancia

Punti di forza in ufficio: Diplomatico, gentile, accomodante: l'impiegato Bilancia è l'olio che lubrifica gli ingranaggi sociali dell'ufficio. È bravo a creare armonia, ascolta tutti con pazienza e cerca sempre il compromesso che accontenti la maggioranza. Ha un innato senso di giustizia, quindi è il primo a segnalare (con tatto) se una decisione sembra penalizzare qualcuno ingiustamente, oppure a proporre una rotazione equa dei turni festivi.

Difetti che tutti notano: Il rovescio della medaglia dell'armonia a tutti i costi è l'indecisione cronica. La Bilancia fatica a prendere posizione netta: passa così tanto tempo a soppesare pro e contro che spesso arriva fuori tempo massimo sulle decisioni. Inoltre questa ricerca di equilibrio a volte lo porta a essere un po' falso: per non ferire nessuno magari dà ragione a entrambi i litiganti, salvo poi trovarsi in contraddizione. Può risultare troppo accondiscendente con chi ha autorità: pur di mantenere la pace, raramente dice di no a un capo, rischiando di

caricarsi lavoro extra che non gli spetterebbe.

Riunioni (come si comporta davvero): In riunione la Bilancia è quel moderatore di fatto anche quando non moderatore ufficiale. Interviene sintetizzando: “Se ho capito bene, Mario propone X e Lucia Y, magari possiamo trovare una via di mezzo...”. Se nasce un conflitto, prova immediatamente a smorzare i toni: “Sicuramente c’è stato un malinteso, proviamo a chiarire”. Può sembrare un po’ ruffiano perché annuisce tanto, ma lo fa davvero per mantenere il clima sereno. D’altro canto, se arriva il momento di decidere con un voto secco o una scelta binaria, lo vedrete sudare freddo: dover scegliere A o B, sapendo che qualcuno ci resterà male, per la Bilancia è quasi una tortura.

KPI del destino: Numero di decisioni prese senza consultare nessuno: PROSSIMO ALLO ZERO (HA BISOGNO DI CONFRONTARSI ANCHE SUL COLORE DELLE GRAFFETTE)

Scorpione

Punti di forza in ufficio: Lo Scorpione è l’impiegato detective-stratega. Intuitivo e astuto, capisce le dinamiche nascoste in ufficio ancor prima che diventino evidenti agli altri: ha fiuto per individuare alleanze, rivalità, possibilità di avanzamento che serpeggiano sotto la superficie. Determinato come pochi, se si mette in testa un obiettivo lavorativo (una promozione, un progetto importante) farà di tutto per raggiungerlo, con una tenacia quasi spaventosa. È anche molto riservato: gli puoi affidare un segreto aziendale o un compito delicato, e star certo che non andrà a sbandierarlo in giro.

Difetti che tutti notano: C’è chi lo trova un po’ inquietante. Lo Scorpione infatti tende a essere molto diffidente e anche possessivo delle proprie competenze: non è raro che faccia un po’ il GATEKEEPER delle informazioni, dispensandole col contagocce per tenersi il controllo. Se si sente tradito o scavalcato, scatta immediatamente l’operazione vendetta (non plateale, ma sottile e protratta nel tempo). Il suo sarcasmo può pungere come un ago: riesce a far arrivare un collega alla paranoia semplicemente alzando un sopracciglio di fronte al suo report, lasciando intendere chissà quali mancanze. Inoltre è poco incline ai convenevoli: non aspettatevi che partecipi felice al pranzo di squadra o al party di Natale aziendale – se viene è per tenere d’occhio cosa fanno gli altri, più che per divertirsi.

Riunioni (come si comporta davvero): Lo Scorpione in riunione spesso parla poco, preferisce osservare. Mentre gli altri discutono, lui prende mentalmente nota di chi sta con chi, di ogni contraddizione, di ogni promessa fatta che potrà essere usata come “arma” all’occorrenza. Se pone una domanda, di solito è tagliente e mirata a mettere in difficoltà qualcuno (magari per testarne la reazione). Quando presenta lui qualcosa, ha un tono posato ma fermo, e guardandolo negli occhi non capisci mai se è soddisfatto o se sta tramando qualcos’altro.

KPI del destino: Tasso di fiducia spontanea ricevuta dai colleghi: BASSINO (LO RISPETTANO, MA UN PO’ LO TEMONO).

Sagittario

Punti di forza in ufficio: Il Sagittario è il visionario ottimista dell’ufficio. Porta energia positiva: quando tutti sono giù perché il progetto è in ritardo, lui riesce a dire “ce la faremo lo stesso, dai!” con convinzione incrollabile. Ama innovare, esplorare nuovi metodi: è quello che

propone di provare l'ultimo software uscito, di fare formazione su qualcosa di futuristico, di lanciare un progetto pilota per sperimentare un'idea sua. Il suo entusiasmo è contagioso e ha un grande senso dell'umorismo, cosa che lo rende spesso l'anima delle pause pranzo o delle chat di gruppo.

Difetti che tutti notano: La voglia di cambiamento e la sincerità brutale a volte lo mettono nei guai. Il Sagittario può risultare un po' imprudente: annuncia ai quattro venti una novità senza aver considerato tutti i dettagli, salvo poi lasciare ad altri la grana di sistemarli. Tende a promettere più di quanto possa mantenere perché è convinto davvero di farcela (e convincerà anche voi, finché non vi ritrovate a fare gli straordinari per coprire le sue promesse). La sua schiettezza inoltre, seppur non maliziosa, può ferire: se non gli piace una cosa, lo dice anche in pubblico e magari con una risata, pensando di alleggerire – ma chi subisce la critica non sempre apprezza.

Riunioni (come si comporta davvero): In riunione il Sagittario è quello che arriva (magari un filo in ritardo) con l'aria scanzonata e subito rompe il ghiaccio con una battuta. Se il clima è teso, sdrammatizza; se è moscio, ravviva la discussione con un'idea fuori contesto che fa sorridere tutti. Quando si parla di strategie a lungo termine o visione, drizzate le orecchie: qui dà il meglio, con discorsi appassionati sul futuro roseo che attende l'azienda (forse un tantino esagerati, ma ispiranti).

KPI del destino: Progetti pilota lanciati con entusiasmo e mai conclusi: MOLTI (DICIAMO PURE TROPPI).

Capricorno

Punti di forza in ufficio: Se volete un compito fatto bene, in tempo e sotto budget, datelo a un Capricorno. Diligente, responsabile, instancabile: è il classico stacanovista che non si tira indietro di fronte al lavoro duro. Ha un forte senso del dovere e dell'onore professionale, per cui difficilmente lo vedrete fare il furbo o cercare scorciatoie poco etiche. Ambizioso ma in modo concreto: punta a fare carriera con i fatti e l'esperienza, non con le chiacchiere. Nel team il Capricorno è un punto di riferimento per la sua affidabilità: se promette una cosa, state certi che la mantiene (anche a costo di sacrifici personali non indifferenti).

Difetti che tutti notano: Lavorare con un Capricorno a volte significa sentirsi costantemente in difetto. Lui c'è sempre, anche quando non dovrebbe: primo ad arrivare, ultimo a spegnere le luci. Questo suo zelo può far emergere per contrasto la pigrizia altrui – e lui non è tipo da tacere se nota che qualcuno non dà il massimo. Può risultare freddo o insensibile: per finire un progetto, sacrifica senza batter ciglio pause caffè, weekend e umori altrui, aspettandosi che gli altri facciano lo stesso “per il bene comune”.

Riunioni (come si comporta davvero): Puntualità svizzera: il Capricorno è seduto in sala riunioni cinque minuti prima dell'orario previsto, con documenti pronti e penna in mano. Durante la riunione interviene solo se ha qualcosa di sostanzioso da dire, magari per segnalare che il piano presentato è ambizioso ma richiederà straordinari (lo fa più come monito realistico che per lamentela). Se qualcuno divaga, lo richiama gentilmente all'ordine: “Scusate, torniamo al punto all'ordine del giorno”. Odia le riunioni inconcludenti: verso la fine insisterà per definire chiaramente chi fa cosa e le relative scadenze.

KPI del destino: Ore di straordinario volontario in un mese: ALTISSIME (BATTE TUTTI, ANCHE SE NON SE NE VANTA).

Acquario

Punti di forza in ufficio: L'Acquario è l'innovativo, l'originale, quello che in ufficio porta sempre un'aria un po' fuori dal coro. Ha idee creative e un approccio mentale aperto: mentre tutti seguono il manuale, lui propone soluzioni alternative che a volte paiono strampalate ma altre volte si rivelano geniali. È molto indipendente: riesce a gestirsi i compiti in autonomia senza bisogno che qualcuno gli stia col fiato sul collo, anzi preferisce avere spazio per sperimentare. Di solito è socievole in modo trasversale: parla con l'operaio e con il dirigente con lo stesso piglio, perché per lui le gerarchie sono relative – ciò lo rende spesso benvenuto a diversi livelli, almeno finché la sua irriverenza non tocca qualcuno con l'ego sensibile.

Difetti che tutti notano: Originale sì, ma a volte ineffabile: l'Acquario può perdersi nelle sue visioni al punto da trascurare la realizzabilità pratica. Può apparire incostante: oggi è tutto preso da un progetto visionario, domani lo abbandona perché ne ha pensato uno ancora più rivoluzionario. Ha un rapporto conflittuale con le regole: se una norma aziendale gli sembra stupida (e succede spesso), lui semplicemente fa finta che non esista – con le conseguenze del caso quando viene beccato. Questa sua indipendenza a oltranza può farlo sembrare un po' snob o distaccato: mentre il team suda su un dettaglio, lui magari discute di massimi sistemi col capo innovazione, dimenticandosi di consegnare il report di ieri. E se l'ambiente è troppo conservatore, rischia di diventare il polemico fisso in chat o nelle assemblee, criticando tutto e tutti in nome di principi idealistici.

Riunioni (come si comporta davvero): In riunione l'Acquario è quello che se ne esce con la proposta che nessuno si aspetta. Mentre gli altri dibattono su come migliorare un prodotto, lui butta lì “ma perché non cambiamo proprio modello di business?”. Spiazzante, a volte illuminante, a volte fuori tema. Non ama le riunioni lunghe e gerarchiche: se percepisce aria di “vi abbiamo convocato per comunicarvi decisioni dall'alto”, sbuffa platealmente. Se la discussione lo appassiona, parte in voli pindarici teorici che costringono il capo a riportarlo sulla terra (tipo: ok bello ma torniamo al budget Q3, grazie). Talvolta in riunioni noiose lo beccano a fare disegni futuristici sul taccuino o a scorrere articoli scientifici sul telefono – per lui è comunque tempo ben speso rispetto ad ascoltare banalità.

KPI del destino: Proposte rivoluzionarie lanciate vs. realizzate davvero: 10 LANCIATE, 0 REALIZZATE (IL MANAGEMENT NON ERA PRONTO PER LA SUA VISIONE).

Pesci

Punti di forza in ufficio: L'impiegato Pesci è il sognatore creativo del gruppo. Ha una sensibilità particolare che lo rende ottimo nelle professioni di aiuto o nei reparti creativi: è capace di pensare fuori dagli schemi senza neanche sforzarsi, attingendo a un immaginario ricco. È gentile e disponibile; se un collega arriva trafelato chiedendo aiuto all'ultimo minuto, lui metterà da parte il proprio lavoro (anche quando forse non dovrebbe) per dare una mano. Sa adattarsi ai flussi: un giorno super produttivo, quello dopo un po' contemplativo, ma alla fine in qualche modo recupera sempre.

Difetti che tutti notano: Con la testa fra le nuvole – ecco la prima cosa che viene in mente osservando un Pesci al lavoro. Dimentica le scadenze, o le confonde; arriva in ufficio con dieci minuti di ritardo con la scusa più creativa sentita dal capo (che la prima volta quasi ci crede). L'organizzazione non è esattamente il suo forte: la sua scrivania spesso è un caos di post-it, tazze e documenti mischiati, da cui però lui attinge come fosse un ecosistema personale. È molto emotivo: una critica brusca può abatterlo per giorni, anche se non lo mostra, e di contro

un complimento inaspettato lo può mandare su di giri creativi come se avesse bevuto dieci caffè.

Riunioni (come si comporta davvero): In riunione il Pesci, ahimè, a volte sembra un corpo presente e mente altrove. Soprattutto se il tema è molto tecnico o noioso, lo vedrai con lo sguardo un po' perso: magari sta fantasticando su tutt'altro (il weekend, un'idea artistica, il senso della vita... chi può dirlo?). Quando è concentrato però, sa cogliere spunti che ad altri sfuggono: potrebbe tirare fuori dal cilindro una metafora azzeccata o una proposta creativa last minute che risolve un impasse. Non ama scontrarsi, quindi interviene poco, ma se chiamato in causa risponde gentilmente, seppur con qualche digressione. Alla fine della riunione forse non ha capito al 100% chi farà cosa, ma ti manda una mail poco dopo con un'idea balzana ispirata a qualcosa detto (fuori tempo massimo, a decisione già presa).

KPI del destino: Proporzione tra sogni ad occhi aperti e report completati in una settimana: SOGNI 10 – REPORT 1.

Allineamenti astrali: combinazioni (pericolose) in azienda

Come interagiscono questi segni sul luogo di lavoro? Le stelle ci dicono che non esistono team perfetti, ma costellazioni di personalità che a volte collidono e a volte si completano. Un capo Ariete con un sottoposto Toro, per esempio, è scintilla assicurata: uno spinge per cambiare tutto, l'altro resiste passivo-aggressivo – il progetto non si muove finché uno dei due non cede (indovinate chi, di solito non il Toro). Se in un progetto metti insieme un Vergine e un Acquario, preparati: il primo vuole rigore e dati, il secondo sogna rivoluzioni improbabili – potrebbero scontrarsi o, chissà, trovare insieme una formula magica. Leone e Scorpione in sala riunioni sono un duello di sguardi: il Leone vuole primeggiare, lo Scorpione lo lascia fare intanto che trama dietro le quinte; alla fine si rispettano, ma ognuno pensa di aver fregato l'altro. Bilancia e Pesci insieme creano un ambiente di lavoro zen... finché non serve prendere una decisione pratica: allora il Bilancia rimanda, sperando che qualcun altro decida, e il Pesci magari se ne esce con un'idea tanto creativa quanto impraticabile.

In questo zodiaco aziendale ogni segno ha bisogno dell'altro, o quantomeno ha bisogno di qualcuno che compensi i suoi eccessi. Un team ideale forse non esiste, ma un mix ben bilanciato può funzionare: un Capricorno a guidare la truppa con disciplina, un Sagittario a motivare con la sua energia positiva, un Vergine a controllare i dettagli, un Acquario a portare innovazione, un Cancro a fare da collante umano... e magari un Leone a prendersi il merito (pardon, a rappresentare il gruppo con la direzione). Scherzi a parte, le stelle possono dare qualche indicazione divertente, ma non dimentichiamo la cruda realtà: più che Saturno contro, spesso è la dirigenza contro. LE STELLE NON SBAGLIANO: LO FA IL MANAGEMENT.